

Monteleco ’84

Fine 3° turno
Purtroppo si torna
a casa

Monteleco ’83

Governo 2° turno
“Per il popolo... fame!”





Monteleco ’84

Pallavolo
Sfida all’ultimo
sangue tra capi
e ministri

L'ECO DI MONTELECO

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di M.L.
anno IV – n. 14 - Marzo 1999

Sped. in abb. Post. - Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Genova



Speciale Monteleco '99

Tutte le iniziative e le date dei turni

In questo numero

Non di solo pane:	Pasqua di Resurrezione	pag. 3
4 Passi nella Storia:	Grest, questo sconosciuto	pag. 4
Un attimo per riflettere:	Non fare dei tuoi nervi il barometro	pag. 5
	Ma noi rientriamo in noi stessi?	pag. 6
M.R. News		pag. 7
Un'occhiata in città:	A.B.E.O. Progetto Pollicina	pag. 15
Notizie dagli esteri:	Adolescenza tra Sì e No	pag. 17
Evergreen:	Dai Tra i passi da Bucchetta...ai giorni nostri	pag. 21
La mia videobiblioteca		pag. 16
La Posta del Sarchiapone		pag. 22

L'ECO DI MONTELECO

Tutte le idee, le iniziative, le attività del Movimento Ragazzi e del campo estivo di Monte Leco, ogni tre mesi a casa vostra.

Proprietà
Ist. Catechistico Don Minetti – Movimento Ragazzi
Salita Li Gobbi, 11 - Genova 16136 (GE) Tel. 0102722230
Don Giuseppe Ivaldi – Don Franco Doragrossa

Direttore Responsabile
Don Franco Primerano

Redazione e corrispondenza
c/o Enrico Repetto
Via Eugenio Baroni, 2/24 - Genova 16129 (GE)
Tel. 0105701378 – 0335-370757
e-mail: contezio@tin.it

Equipe di Redazione
Don Franco Doragrossa – Mauro Olla – Enrico Repetto

Hanno collaborato
Padre Luigi Rossi – Stefano La Rosa – Fabio Olla

Stampa
Tipo-Lito Sorriso Francescano Genova (GE)

Abbonamento
£. 15,000 annue (EURO 7,75)
CCP N° 13296165 intestato a Don Giuseppe Ivaldi
(anche per offerte a sostegno del M.R. e di Monte Leco)

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 15/01/99 (iscrizione al num. 03/99)

Non di solo pane…

Pasqua di Resurrezione



Tempo di Pasqua 1956: la chiesa ha il futuro pavimento gettato in novembre. Sono saliti abbastanza i muri esterni del teatro ed è iniziato il lavoro per i primi approcci ai muri della chiesa. Si è iniziata la costruzione del campanile con i travi di cemento che portano il solaio sul quale si apriranno le quattro finestre e che ha già abbozzato il muro in mattoni. Il tetto è in legno per riparare dall'acqua che scenderebbe sul futuro altare. L'ufficio aspiranti in Vico Falamonica, nella GIAC, lancia l'idea di ritiri per i ragazzi pre-ju (14-16 anni)da farsi a Monteleco, iniziando il sabato pomeriggio e terminando il pomeriggio della domenica. Non si parla ancora di Messa Vespertina. Le richieste delle associazioni sono molte e si adatta la casa B per ospitare diciotto ragazzi con refettorio, cucina, camere e la chiesina, che ormai esiste da sei anni, ricavata dalle due camere unite, che oggi hanno l'ingresso dal cortile.

Il numero dei partecipanti è esiguo, ma fa ancora troppo freddo per dormire e fare le attività nella casa A. Ad ogni arrivo del gruppo (naturalmente con la corriera di linea) si presenta e si discute il programma da svolgere. Cena, sollievo, pensiero della sera e al mattino, levata ritardata per quei tempi (ore 7,30) e poi lo scorrere della mattinata fino alla Messa del mezzogiorno (era allora richiesto il digiuno di tre ore, ma era una durata comoda). Si discusse, con il primo gruppo, sul dove fare la preghiera del mattino. Dopo alcune proposte (la chiesina, all'aperto, in refettorio) se ne affermò una: il solaio del campanile, raggiungibile con una scala a pioli, da cui facilmente, in quella stagione, si vedevano il Cervino e il Monte Rosa. Era come una boccata di aria pura, fisicamente e spiritualmente. E si faceva un commento sugli impegni che si sarebbero potuti prendere. E un bel mattino…."Guardate" disse un ragazzo di quindici anni "Che bellezza, che candore, che pulizia le Alpi...Io, ora, mi sento tanto sporco..." Tutti restarono interdetti, ma fu come se si fosse rotto un tabù. "Non avere paura, siamo qui apposta. Forse tu ti senti sporco, ma... io lo sono..." Rispose un altro poco più grande. Altro silenzio breve, ma strano. "Povera mia mamma" Aggiunse un terzo. "La tratto sempre come una serva e a volte come un cane..." "I nonni non pagherebbero mai tasse a scuola se io studiassi. Ma ormai vedo chiaro: sarò rimandato. Non posso più recuperare tutte le insufficienze..." e "Io non so da quanto tempi non mi confesso. Ma voi ci riuscite?" "Io no, spero che mi vada bene all'ultimo momento". E avanti così. Io, prete, ascoltavo e pensavo "Poveri ragazzi...ma, Signore, è solo colpa loro? E poi, saranno davvero peccati quelli che pensano tali? Solo Tu lo sai.. e solo Tu puoi perdonarli". E i ragazzi continuavano a parlare, a raccontarsi, come se ormai fosse un debito di onore il mostrarsi agli altri per quello che erano, il presentare il bisogno del perdono, il fare quasi una prova di confessione vera...



E alla fine uno azzardò: "Don, ci ha sentiti, conosciuti, misurati... ci ha anche e certamente voluto bene… non può ora, qui assieme, di fronte alle Alpi, con il Signore che ci guarda, darci ancora una assoluzione dei peccati, tutti insieme?" Rimasi interdetto: "No, il perdono di Dio tocca tutti, ma uno ad uno. Se qualcuno vuole io lo vedo un attimo da solo, se ha qualche cosa da aggiungere, e poi, ripetendo le parole del perdono per ciascuno di voi, posso assolvervi". E quello che non sapeva da quanto tempo non si confessava, guardò quello che sperava gli andasse bene alla fine e gli disse: "E' tempo di Pasqua. Io, quasi quasi, ci provo". E l'altro: "Anch'io". E in faccia a tutti si abbracciarono con le lacrime agli occhi, che però non avevano solo loro, ma un pò tutti, compreso il prete. Alla fine (eravamo rimasti sul campanile quasi due ore) si sentì dire: "Ma questo non è il tempo di Pasqua. Questa è....come si dice? E' la Pasqua della Resurrezione!"

Don I

Quattro passi nella Storia…

GREST, questo sconosciuto



Ve lo confermo: è stato proprio un colpaccio! Ricordate…la soffiata, la stanza di Don I. Mentre altri volenterosi tentavano di mettere a posto io continuavo a cercare, cercare, cer-care. Cose interessanti ne ho trovato veramente tante e non vedo l'ora di parlarvene. Sinceramente nessuno, in redazione, era a conoscenza che L'Eco, oltre a molteplici imitazioni, potesse vantare un illustre antenato. E invece eccolo qua!

Sarà il caso? Sto proprio sfogliandone una copia alla vigilia del battesimo del nostro gior-nalino, in nuova versione. Si chiamava, o meglio si è chiamato (ne è stato stampato un solo numero!) MONTE LECO, numero unico dello Stato libero di Monteleco, dir. resp. don Gaspare Canepa, redazione Vico Falamonica 1/10 - Genova, ed è datato 12 gennaio 1957. In un formato 25 x 34,5 per otto pagine, lo stile è quello di un quotidiano: contiene un articolo di fondo, una novella, un servizio sulla Villa Aspiranti, pubblicità, sport e cronaca cittadina diret-tamente ricavata dal giornale murale Il Grest, elaborato settimanalmente nello stato libero. Mi sembra bello, considerato anche il fatto che ci stiamo affacciando ad una nuova estate, riportare interamente un articolo pubblicato nella prima pagina. " HANNO SCELTO LA LIBERTA! Rivelazioni sensazionali di un vecchio turista, di Mimo Mandrola. No! Non sorridete, o uomini gravati dalla fatica della vita, ormai sul tramonto.

Non scuotete la testa , o voi che imbiacaste i capelli nell'esperienza e voi che avete fatto della politica il pane quotidiano, non arricciate la fronte. "Hanno scelto la libertà". Non è una bella finse a mo' di slogan, e neppure il titolo di un romanzo, magari a fumetti. E' una realtà. Non lo credetti neppur io, finchè una sera, dovetti cedere all'evidenza dei fatti. Toccai sentii, vidi la libertà divenuta vita palpitante.

Fu una sera dell'agosto passato. Così, a caso, letto "Villa Aspiranti", mi avviai per chiedere ospitalità. Volevo passare qualche ora immerso nella natura esuberante. La strada, che mi doveva portare alla Villa, mi diede subito uno stano benvenuto. Un grande cartello mi avvertì "Attenzione! I ragazzi non hanno la museruola!" e, poco più in su, un altro mi disse, senza preamboli: "Paese che vai minestrone che trovi". Feci una risatina; che? Non l'avreste fatta anche voi? Ma, subito dopo, rimasi perplesso dinanzi ad un terzo cartello con un proverbio misterioso: "Tanto va il ragazzo al Grest che ci rest …"Grest? Pensai a tutti gli annunci pubblicitari per ricordare se qualche formaggino o qualche scatola di marmellata portasse quel nome. Nulla. Grest? Che sarà? Dopo dieci minuti c'ero dentro fino al collo. Sì, è così! Perchè Grest, se non lo sapete, significa Gruppo Estivo. Mi fecero accomodare (era ora dì cena) ad un tavolo nel grande refettorio. Ero in compagnia dì quattro ragazzotti dì quindici anni.

Quattro facce aperte e simpatiche, che mi aumentarono immediatamente l'appetito. Parlavano disinvolti condendo le frasi con fresche risate. -Siete in molti?-dissi-Centotrenta.-Ma…E' un collegio?-No!-protestarono-Ci mancherebbe!- E' una colonia, allora.-Ci dispiace, ma qui è proibita quella parola! Questo è un Grest.-Ho capito! Grestl Sì, una specie di colonia.-E dagliela con la colonia! Scusi si ferma con noi?-Forse fino a domani sera, se mi ospiteranno- Certo che l'ospitiamo!- Li guardai un po' sorpreso.-Se si ferma con noi imparerà cosa è il Grest. Noi siamo liberi.- "Bella logica" pensai. "Grest - libertà. Solo Dio sa che abbia a che fare la libertà col Grest. Ma ebbi la pronta risposta, poco dopo. La chiamano "Ora delle stelle" (quanti nomi nuovi imparati in una giornata); è una cosa simile al bivacco, ma con una tonalità, oserei dire, di alta spiritualità.

Mentre il fuoco brillava nella notte, i canti si intrecciavano continuamente, sottolineati da battimani alternati a risate. Un sacerdote raccontò un meravi-glioso episodio, sottolineando, mi parve, qualche punto specifico. Osservai, alla rossa luce del fuoco, gli occhi di quei ragazzi attenti. Solo in quell'istante intuii che Grest-libertà era un vero binomio indissolubile.

Ci fu poi la preghiera della sera; breve, diversa da ogni altra, seguita dall'esame di coscienza. Nel più completo silenzio, la voce dei sacerdote scandì precisa "Posso dire di essere libero? Libero da ogni colpa? Da ogni capriccio? Da ogni rancore?" Ormai la preghiera era finita. Seguii con uno sguardo i ragazzi che se ne andavano a nanna.

Non vi sembra affascinante? La seconda parte di questo reportage d'epoca, sul prossimo numero.

Anacleto, Cronista curioso, ma discreto

Un attimo per riflettere

In un Angolo di... Genitori e figli: Non fare dei tuoi nervi il barometro della tua casa

Ho scoperto nel lungo scartabellare della carte al Movimento Ragazzi una serie di frasi di Don Ga, evidentemente preparate per un corso per genitori. Sono vere e proprie massime che si prestano a essere discusse e sono particolarmente illuminanti. Vere e proprie chicche alla Don Ga. Vediamo insieme la prima: non fare dei tuoi nervi il barometro della tua casa. Quante volte in casa tra genitori e figli scoppiano tempeste, momenti di crisi, parole grosse, incomprensioni, pianti e perdoni.

E tutti a domandarsi il perché. In fondo tutti si vogliono bene. Come mai allora tante energie sprecate? In genere un'origine vi è sempre, è difficile riconoscerla, sviscerarla ma chi si mettesse a ricercare con calma riuscirebbe a trovarla. Troppe volte noi adulti misuriamo il nostro rapporto con i nostri figli in base ai nostri nervi, al nostro stato d'animo, le nostre preoccupazioni. Ci dimentichiamo così di ascoltare loro, la realtà, ciò che accade. Non facciamo altro che proiettare nostre paure, esprimere nostri desideri senza considerare minimamente l'altra persona, senza ricordarci del bene effettivo, ragionare con calma sul da farsi. Prendiamo un esempio: "Non possiamo comprare il motorino, perché, perché .. non possiamo permettercelo, ecco!" Passano due settimane e si cambia la cucina. Eccone un altro " Con quegli amici lì tu non esci perché non si rientra tardi"

Passano pochi giorni e il ragazzo rientra alle tre, ma era accompagnato da amici di famiglia … Oppure " Basta ora, a letto tutti, mi avete stufato con questi brutti voti a scuola e domani non uscite" però quando il capoufficio, invece che delle osservazioni, aveva accettato il piano di lavoro si era fatto baldoria fino a tardi … Oppure " Non diciamo sciocchezze non sei abbastanza maturo per questo .. " passano dieci minuti " insomma, sei già grnade potresti assumerti le tue responsabilità ... " Insomma tante volte sono i nostri personali sentimenti di ansia, di paura, le nostre sensazioni di non controllare più la situazione che ci fanno parlare e non un ragionamento oggettivo e valido. A volte è la nostra stanchezza, a volte l'insicurezza, a volte la solitudine nell'educare i figli (capita a volte anche a chi è sposato), a volte rabbie o frustrazioni diventano il criterio per rapportarci con i figli. E' umano e comprensibile; accade, è sempre accaduto, continuerà ad accadere. Tuttavia se ne saremo consapevoli potremo offrire ad essi maggiore sicurezza, ragionamenti sicuri ed equilibrati, valori saldi e non mutabili con l'umore di giornata. Le decisioni non saranno allora prese su onde emotive ma valutate; è assai bello e più salutare rispondere alle pressioni dei figli con un "Ora non saprei proprio quale è la decisone migliore Ne ragioniamo dopo con calma, dopo aver sentito anche il parere di papà o mamma (o chi può aiutare a capire)" Forse supereremo il complesso del dover essere genitore perfetto e onniscente, con la soluzione in tasca per ogni occasione.

I ragazzi fiutano immediatamente quando una cosa viene detta loro per preoccupazioni interne ai genitori o per cose realmente vere; è brutto poi abituarli a scuse che mascherano altre; via via crescendo i ragazzi hanno diritto a capire un ordine, una parola detta, un ragionamento fatto. Non saranno mai d'accordo, è chiaro, ma capiranno, statene certi. Questo non è un metodo per farsi ubbidire dai figli. Essi infatti a volte ubbidiscono a volte no, a volte non ne hanno ancora la forza; ma in presenza di una situazione chiara possono crescere, imparare anche sbagliando talvolta. E anche voi ragazzi! In Campana !!

Anche a voi non deve essere insegnato a essere i dittatori della casa in base ai vostri nervi; siccome il pupo ha litigato con la ragazza allora tutti in silenzio e lui poverino cena in camera sua e ha il diritto a rispondere male a tutti … Non sarebbe meglio esprimere i propri sentimenti, dialogarne insieme, sdrammatizzare o raccontare il fatto? Comprensione e solidarietà non si basano sullo scusare tutto ma sull'ascolto, vero, simpatico. Certo accogliere la tristezza di chi ha appena litigato può essere dura all'inizio per tutti ma se si vive insieme … Barometro vero dunque. A volte sarà bellissimo tempo, altre volte sarà burrasca o quiete. Ma .. Barometro vero e comune!!

Don Fully

L'Anno del Padre: Ma noi rientriamo in noi stessi?

Il Figlio parte per un paese lontano. Nel breve volgere di poco tempo sperpera tutto il patrimonio accumulato dal Padre, si da alla bella vita, senza criterio e, colto da una crisi economica, si ritrova a fare il guardiano dei porci: per un Ebreo il massimo del degrado. Quante volte anche a noi è capitato lo stesso; abbiamo sprecato i doni di Dio, abbiamo sperperato talenti di personalità, di carattere, di manualità, di professionalità e ci siamo ritrovati in fondo. Pensiamo a tante storie dei nostri giovani, a tante storie di uomini e donne che ad un certo punto, per il misterioso disegno della libertà umana si sono ritrovati col sedere a terra oltreché col morale. Eppure avevano ricevuto tutto, eppure avevano tante qualità !! Solitudine infinita, tristezza, convinzione di avere sbagliato vita; molte volte si arriva a questo. Ci arrivano i ragazzi tante volte troppo presto, ci arrivano giovani che smarriscono la via, adulti che sono ancora alla ricerca di se stessi. Storie di droga e di malavita, storie di amori sbagliati, di compagnie che escono fuori dai canoni della norme ,storie di violenze date e subite, storie di solitudini e di rapporti logori. Come dice una famose canzone: storie sbagliate.

Tuttavia vi è un punto che nasce da questa storia sbagliata, un momento che appare come un dono improvviso nello squallore del pascolare porci. Il Figlio "Rientra in se stesso". Lunghe giornate a pascolare porci, minuti infiniti che non scorrono e allora la mente va, la mente si affina, pensa, ascolta i propri sentimenti, ascolta il proprio cuore; non ascolta più lo stordimento delle feste, il rumore dei tanti (falsi) amici, il tintinnare del patrimonio del Padre; ascolta il proprio cuore, ricorda che è stato fatto per qualcosa di altro che pascolare porci. Inizia a mettersi in discussione. Questo è il "rientrare in se stessi". E' questo che salva. Quanti ragazzi rientrano in loro stessi a si mettono in cammino verso una casa da dove loro si aspettano che qualcuno dia loro una nuova possibilità. Una volta che vediamo i nostri ragazzi allontanarsi, vivere percorsi sbagliati, strade non buone, siamo disposti ad attenderne il ritorno? Quanto siamo disposti a riprendere il dialogo? Ma oggi chiediamoci quanto noi educhiamo noi stessi a rientrare in noi. Quanto dedichiamo alla nostra cura spirituale, ai momenti di silenzio, di riflessione, di ascolto profondo di noi stessi. Quante volte facciamo il punto della nostra vita mettendoci in discussione? Perché pretendiamo che siano gli altri a farlo e noi non lo facciamo? Dedichiamo un pò di tempo al silenzio interiore ed esteriore per capire dove stiamo andando, il valore delle nostre relazioni personali? Una attenta educazione a rientrare in se stessi a volte ci permetterà di non stare troppo tempo a pascolare porci. Infatti una storia sbagliata potrebbe essere semplicemente perdere il nostro tempo davanti al televisore, oppure trascorrere tempo infinito a pascolare i nostri vizi da neo-consumisti; oppure trascinare i nostri giudizi taglienti e inutili su tutta l'umanità senza alzare un dito per cambiare prima di tutto noi stessi.

L'indifferenza, l'apatia, la noia, la comodità possono essere le nostre porcilaie quotidiane, meglio rientrare in noi stessi, e riscoprire a cosa siamo chiamati. Mentre il mondo ci spinge a non pensare, a chiuderci in noi stessi evadendo dalla nostra personalità, il duemila ci chiede di essere persone capaci di rientrare in se stessi per scoprire nel silenzio e nella preghiera l'immagine di un Padre che ci ama e ci chiama a condividere con tutti gli uomini la sua stessa Vita: Libertà, giustizia, amore, misericordia. Lo vedremo insieme la prossima volta.

Don Fully



Centro Sociale Movimento Ragazzi: sulla base di una lunga esperienza si parte con nuovi progetti

Da quasi ventanni in Salita Li Gobbi opera un Centro sociale per ragazzi. Fu un'idea di Don Ga. Un posto per aiutare i ragazzi nello studio, ma non solo. Un centro "educativo" nel senso profondo del termine. Non sono i compiti l'obiettivo del Centro, ma la crescita del ragazzo e in questo ci sta anche l'importantissimo aiuto scolastico. L'idea fu portata avanti per anni con Don Ga direttore e via via i ragazzi del Movimento come volontari e professori; il comune aiutò e finanziò quell'opera di grande valore sociale. Oltre che i compiti i ragazzi organizzavano i giochi, attività di ogni tipo; una sorta di accoglienza diurna onnicomprensiva, anche della merenda. Poi a mano a mano i volontari divennero operatori con un rimborso spese, l'impresa si organizzò, ma anche i tempi mutarono. Le energie di don Ga diminuirono, il nuovo stato sociale avanzava a grandi passi, le risorse finanziarie del comune diminuirono a vista d'occhio, i "ragazzi" del Movimento erano oramai distinti padri di Famiglia. Tuttavia un gruppo di giovani guidati da don I, hanno tirato avanti con ogni mezzo, stringendo i denti, custodendo una perla preziosa, un segno di grande modernità. Ora il Centro Sociale ospita ogni anno più di trenta ragazzi delle medie, provenienti dai quartieri limitrofi al Centro: Castelletto ma anche e soprattutto Oregina, Lagaccio, Annunziata, Centro Storico e un pò da ogni dove. I ragazzi vengono mandati dalle famiglie che sempre più spesso non hanno modo, per impegni lavorativi, di seguire i figli durante la giornata; qui trovano un posto ma soprattutto operatori e volontari che accolgono i ragazzi in un clima famigliare, esigente ma a misura rigorosamente di ragazzo; altre volte sono gli insegnanti o gli operatori sociali stessi che segnalano casi di difficoltà scolastica; l'obiettivo degli operatori è quello di agire non solo sullo stretto ambito scolastico ma sulle cause che in genere lo producono e cioè un disagio a volte più profondo, con altre cause; rimuovendo ciò e sostenendo un cammino educativo si giunge ad un vero miglioramento scolastico perché derivato da quello personale. L'accoglienza è tra le 14 e le 15 di tutti i giorni feriali; dalle 15 alle 17 rigorosamente il "lavoro" scolastico, seguito il più personalmente possibile dagli operatori; dalle 17 alle 18 il lavoro proprio di un ragazzo dai 11 ai 14 anni: il gioco, comune, all'aperto e in movimento, una vera manna liberatoria per i ragazzi. Chi vuole può fermarsi fino alle 19. Poi per un ragazzo di quell'età la casa è la destinazione abituale. Alle 17 il Centro si apre a tutti coloro che vogliono giocare insieme. L'orientamento è quello che dalle 17 alle 19 possa essere sempre più a disposizione di tutti, migliorando l'arredo e gli oggetti propri per l'età dei ragazzi. Un gruppo di adolescenti che si sono autochiamati Gruppo Arrow sta tentando l'impresa. Il Centro si aprirà così anche agli adolescenti per poter offrire un rifugio .. post-medie !

Gli operatori stanno studiando il modo e i tempi per costituirsi in un ente (Cooperativa sociale o Onlus) giuridico più preciso. Questo progetto è vissuto insieme alla pastorale giovanile della diocesi e vuole essere un pò un punto di riferimento affinché ogni parrocchia, ogni vicariato si organizzi in modo da accogliere così i propri ragazzi. Così il Centro si avvia a migliorare la sua opera, sviluppando il lavoro in "Rete" e ponendosi come soggetto attivo nella nuova riorganizzazione dello Stato sociale.

L'idea che ci sostiene è la convinzione che un credente debba contribuire in prima persona a costruire una società ispirata alla civiltà dell'amore e che comunque la spesa sociale, al di là dei recenti luoghi comuni, è spesa PROFIT; infatti costa assai di più alla comunità riparare che prevenire. Chi più spende meno spende. Relegare il sociale alla beneficenza senza progettualità è disegno miope. Speriamo che le istituzioni stiano … in campana!

Il Centro apre alle 14.15 di tutti i giorni feriali. Alle 17 le porte si aprono a tutti coloro che vogliono giocare (gioco organizzato dalle 17 alle 18, gioco libero dalle 18 alle 19). Si accolgono ragazzi (delle medie) da ogni dove, previo colloquio. Da quest'anno vi è una quota simbolica di £ 20.000 al mese. Operano al centro attualmente tre operatori fissi tutti i giorni e 5 volontari. I volontari sono graditissimi e ricercatissimi. Lanciamo appello a studenti degli ultimi anni delle superiori, o universitari; ai clan degli scout a tutti coloro che vogliono servire i ragazzi con spirito gioioso.

Tel. 010-2722230 - Dott Mandelli o don I o don Fully.

Volontari al Centro

La figura del Volontario al Centro Sociale del Movimento Ragazzi è elemento fondamentale e per non pochi motivi:

- ❖ Aiuta materialmente gli operatori che da soli non possono garantire una alta qualità del servizio ai ragazzi
- ❖ Arricchisce le relazioni umane dei ragazzi del centro con la sua sola presenza
- ❖ Incoraggia gli operatori
- ❖ E' la fondamentale riserva di ricambio che garantisce continuità all'opera.
- ❖ E' segno di partecipazione della comunità ad un opera di prevenzione del disagio e promozione delle risorse umane dei ragazzi
- ❖ Fa sentire ai ragazzi di essere importanti per molte persone.

Il volontario, a differenza dell'operatore, che segue i ragazzi cinque ore al giorno cinque giorni alla settimana, dedica il suo tempo libero, quando vuole e quanto vuole. Affianca i ragazzi nel recupero scolastico e durante le attività di gioco, egualmente importanti. Essenziale nel servizio del volontario è il rapporto con i ragazzi che, se in apparenza possono anche fare gli gnorri e gli scatenati, in realtà si attaccano alle figure presenti in maniera incredibile e assorbono, nel rapporto personale la ricchezza e i valori di chi si occupa sul serio di loro.

Dal canto suo il volontario stesso è arricchito dal rapporto con i ragazzi Abbiamo sempre bisogno di figure di volontari, di ogni età. Attualmente sono parte del Centro Anna, 25 anni studentessa in Scienze dell'Educazione, Salvatore finanziere di 27 anni, Federica, studentessa in chimica farmaceutica di 19 anni, la prof.ssa Passerone, insegnante di francese, Chiara, scout di 22 anni studentessa di Scienze geologiche. Oggi ascoltiamo e vi presentiamo la più giovane del gruppo : Federica, ovvero Federica Morotti. Come hai fatto ad arrivare al centro?

Conoscevo già il Movimento Ragazzi tramite l'esperienza dei miei genitori (un bel po' di anni fa)

Quali motivazioni ti hanno spinto a donare alcune ore per i ragazzi? Sicuramente il fatto di rendermi utile ai ragazzi, di sentirmi portata a insegnare loro dal punto di vista scolastico e infine il fatto di avere del tempo a disposizione. Come ti sei trovata? Mi sono trovata molto bene, C'è una atmosfera bellissima e accogliente. Inoltre mi diverto molto Come hai trovato i ragazzi? I ragazzi sono fantastici. Nonostante non abbiano molta voglia di studiare mostrano di possedere tante altre qualità; simpatia, esuberanza, spontaneità.

Continuerai? Sicuramente continuerò a venire perché fino a questo momento è stata una esperienza bellissima e sono certa che continuerà ad essere tale. Essenziale questa Federica vero? A noi piace la sua costanza, la sua simpatia con i ragazzi, il suo sorriso dolce, il self-control (non alza mai la voce!) e la semplicità con cui sta in mezzo a loro. No , non è perfetta, stiamo infatti ancora aspettando il suo primo gol stagionale nella partitina delle ore 18, ma quando entrerà in forma…

Altro che Ronaldinha!!



Presentando i volontari ricordiamo che il Centro è aperto a tutti coloro che vogliono dare una mano a costruire un Centro aperto, capace di accogliere e migliorare sempre il suo servizio. Una giornata alla settimana o alcune ore di pomeriggio per aiutare i nostri scatenatissimi …. Passa Parol

E' con gioia che diamo spazio ai ragazzi del centro: vi presentiamo due loro articoli

Il Movimento Ragazzi

Il Movimento è un circolo frequentato da ragazzi delle scuole medie i quali, dopo la scuola, vanno lì e svolgono i compiti con l'aiuto dei mitici Stefano, Roberto, Andrea, Laura, Federica, Anna (innamorata di Stefano ma lui non ci sta); qualche volta ci vengono a trovare Totò, Franco, il fratello di Roberto, Giuliano "Bellezza" (non si sa se è davvero il suo cognome) ed infine il simpaticissimo don Franco, detto Fully, che abita al piano superiore ed insegna religione alle superiori della scuola Leonardo da Vinci.

Al Movimento Ragazzi, dalle 14,45 all5 16 si studia a dalle 17,00 alle 19,00 il Movimento Ragazzi è aperto a tutti per restare con noi a giocare e divertirsi. Il centro così chiamato da chi lo frequenta, aiuta tutti noi a crescere in armonia ed amicizia tra noi.

In questo centro, come abbiamo già detto prima, tutti i giorni si gioca, ma in particolare a Natale, a Pasqua, a Carnevale, a San Valentino ed alla fine dell'anno, si organizza una mitica festa dove si gioca in compagnia e chi raggiunge il più alto punteggio riceve un regalo stupendo scelto dai mitici educatori. Alla fine dell'anno, per farlo finire bene, Stefano, Mandelli, Roberto, Laura, Franco e a volte Federica, organizzano un bivacco in un posto bello con molto spazio dove poter divertirsi; e si, è proprio il mitico conosciuto Monteleco.

Vi saluta con un CIAO
la mitica Emanuela Pesci

Un fatto molto spiacevole

Pochi giorni fa alcuni ragazzi hanno distrutto una capanna costruita da Giuseppe, Matteo e Gigi. Gli educatori, venuti a conoscenza di questo fatto, hanno richiamato tutti i ragazzi, li hanno fatto salire in un'aula e dopo aver parlato di quello che era successo, li hanno mandati a casa.

Il giorno seguente Gigi, Matteo e Giuseppe stavano ricostruendo la loro capanna e dei ragazzi li disturbavano così Gigi è andato dall'educatore e lui ha chiamato questi due ragazzi e li ha fatti salire a studiare.

Vi starete chiedendo se questi due ragazzi si sono meritati una punizione?

Ebbene si e gi altri che non c'entravano nulla sono costretti a salire nell'aula per studiare alle 2,30 e uscire per giocare appena tutti i ragazzi hanno finito i compiti.

Dalla vostra "So tutto di Voi"
(Assunta)

Praticamente uno stadio nuovo. Al centro i nostri volontari lavoratori Franco, Giuliano, Stefano, Roberto e Andrea, hanno risistemato le recinzioni del campetto ed aggiunto bellissime reti nelle porte.

Praticamente uno stadio olimpico: ci si possono organizzare tornei mondiali di calcetto tre più uno per adulti o 44 più uno per bambini. Ricordiamo che dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali (per gli altri occorre saperlo prima) il centro è aperto al quartiere, agli amici, a coloro che vogliono passare il loro tempo insieme, senza rimbambirsi da soli davanti alla TV.

(La casa sullo sfondo è nientepopodimenoche la casa natale di Eugenio Montale. Lo sapevate?).



Da cinquantanni a servizio dei ragazzi genovesi

Speciale Monte Leco '99

Dopo dodici anni di curato a S. Siro di Struppa inizio il mio servizio al Movimento Ragazzi. In un momento di pausa trovo il tempo di dare un occhiata a tutte le carte di don Ga; elenchi, verbali di assemblee, volantini di iniziative.

Cinquantanni di pastorale giovanile in quelle cartelle. Ad un tratto una serie di scritte firmate, sono scritte dei ragazzi dei campi estivi a Monte Leco; leggo le firme: Campanella, Cavero, Barbieri, Gronò, Oppedisano …. Datate inizi anni 70! Un colpo al cuore.

Ma sono i papà dei miei bambini di Struppa!! Io stesso ho portato in colonia i loro figli.! Sempre a Monte Leco, ma anni 90! Ecco in questo episodio è racchiusa tutta la magia di Monte Leco, un posto favoloso, formalmente Piemonte ma nelle genovesissime terre della Val di Lemme, vicino a Voltaggio, due passi da Campomorone, 45 minuti lenti dal centro di Genova, due passi dal passo della Bocchetta dove Fausto Coppi passava sempre per primo. Siamo nel parco delle Capanne di Marcarolo, a 600 metri di altitudine, un microcosmo che pare trapiantato direttamente dalle pinete del Trentino.

Ma Monte Leco è più che un posto " E' un idea" diceva don Ga. L'idea dove i ragazzi potessero crescere liberi e appassionarsi della costruzione di un mondo più giusto, più vero iniziando a costruire sè stessi. La figura di Gesù abbraccia il cosmo nella vetrata della Chiesa di Monte Leco.

Chi è stato a Monte Leco ne è rimasto colpito a fondo, un vero santuario dei ragazzi che va avanti da cinquant'anni, e se adesso vedete le case che ospitano i ragazzi un po spartane mai è stato spartano lo spirito di Monte Leco, ma sempre generoso nel cambiare i cuori, nell'offrire ai ragazzi quello slancio che serve a vivere con amore un intero anno a Genova.

Monte Leco è un'idea educativa meravigliosa a servizio delle parrocchie della diocesi ma diciamo anche a servizio di tutti i ragazzi di Genova. L'idea alla base di Monte Leco è di rendere i ragazzi protagonisti della loro avventura.

Per questo le attività di Monte Leco sono ambientate nella Repubblica dei Ragazzi dove ognuno si assume le responsabilità di sua competenza; educazione alla responsabilità, al sacrificio, al lavoro, alla condivisione; in primis a partire dagli educatori che sono i primi servitori. Monte Leco è stata costruita dai ragazzi, dal loro entusiasmo, dal loro impegno e così vogliamo che sia in futuro; chiediamo alle parrocchie e a chi viene al Leco di condividere questa passione, questo amore per il posto stesso. Solo così Monte Leco diverrà la casa comune di tanti ragazzi.

Sottolineiamo comune perché l'invito che rinnoviamo è che le parrocchie possano vivere insieme delle esperienze, il Movimento è pronto a coordinare, aiutare e preparare insieme campi dove più parrocchie, parrocchie che non hanno i numeri o non possono organizzarsi in proprio dei campi estivi. Per questo però ci vuole un po' di coraggio au-



tentico; pensare un po' più in grande, magari a campi di vicariato.

La colonia cercherà di chiedere questo impegno perché chi verrà a Monte Leco si renda conto di non essere in una qualsiasi casa colonica, ma nella Repubblica dei Ragazzi. Il lavoro, la responsabilità, la cura del posto saranno la prima"paga" richiesta alle parrocchie che gestiranno i turni e a tutti gli ospiti. In attesa del duemila dove l'obiettivo è quello di renderla abitabile in inverno per bivacchi, giornate di convivenza, ritiri, convegni etc. etc. nell'estate del 1999 Monte Leco è viva e vegeta e propone le sue ricchezze alla diocesi e alla città.

Ecco l'elenco dei turni con relative possibilita:

17/6 – 27/6	S.Siro di Struppa
27/6 – 4/7	turno Chierichetti
4/7 – 11/7	turno parrocchie. Ha già aderito Apparizione e l'Alta Valle Sturla. Turno aperto a gruppi parrocchiali fino a esaurimento posti (120)
11/7 – 18/7	turno parrocchie Ha già aderito S. Ilario e S. Gerolamo di Quarto
18/7 – 25/7	parrocchia di S. Eusebio
25/7 – 8/8	turno Ragazzi
8/8 – 15/8	turno famiglie. Aperto a tutte le famiglie. Tema del Campo " Educazione alla genitorialità – come giocare con i propri figli"
15/8 – 29/8	turno Ragazzi
29/8 – 5/9	parrocchie S. Quirico e S.S. Sacramento
5/9 – 12/9	turno sportivi

NOTE

In preparazione campo per educatori tra i 15 e i 19 anni. Se qualcuno li chiede siamo disposti a cedere ancora turni. Le quote varieranno a seconda del numero di partecipanti, a seconda delle situazioni singole e delle parrocchie. L'indicazione di massima sarà intorno alle 25.000 al giorno. Gratificati i turni numerosi.

LEGENDA

Turni Parrocchie: Il Movimento Ragazzi aiuta le parrocchie a coordinare un campo a misura dei ragazzi che partecipano, favorendo l'interazione fra di essi. Obiettivi educativi e livello saranno concordati dagli educatori stessi in armonia.

Turni ragazzi: Aperti a tutti i ragazzi della diocesi, della città (provenienti da parrocchie, scuole, centri sociali, servizi sociali). Si propone la giornata classica di Monte Leco basata sul gioco, il lavoro, la spiritualità del vangelo, la condivisione. I ragazzi si propongono dalle parrocchie, dalle scuole, dai centri sociali, dai servizi sociali. La Repubblica dei Ragazzi offre un' occasione ai tanti ragazzi che rimangono in città senza arte ne parte (9 – 15 anni)

Turno Sportivi: è una novità. Si aprono le porte a chi vuole prepararsi alla stagione agonistica in un clima educativo per restituire a calcio, pallavolo, danza, atletica, bici etc una dimensione umana e di crescita. Schema classico di Monte Leco con preparazione sportiva e tornei di preparazione.

Turni singole parrocchie: Le singole parrocchie organizzano il loro campo sentendo Monte Leco come la loro Repubblica, il loro spazio comune a tutta Genova e rispettandola nello spirito e nel servizio.

Settimane ecologiche a Monteleco

Appello per l'estate a chi vuole godersi giornate… di lavoro all'aria aperta. Come sapete la nostra Repubblica dei Ragazzi ha un'area di circa dieci ettari di bosco che la circonda che è un vero habitat non solo per bestie ma per i nostri scalmanati ragazzi cittadini. Ebbene, lo scorso anno la galaverna ha distrutto gran parte dello stesso: legni, arbusti, alberi mezzi spezzati e via dicendo. Una tragedia. Chiediamo a chi voglia dare una mano (una giornata, una settimana, non importa) di farsi avanti. Siamo disposti ad ospitare gruppi di 4-6 persone o ragazzi (min. 16 anni) o famiglie a £. 10,000 il giorno se vorranno prestare opera di volontariato nel bosco (raccolta legna, pulizia bosco, ricostruzione sentieri, taglio legna, etc.). Basterà segnalarlo con un po' d'anticipo per saperci organizzare. Chi ha attrezzi propri se li porti pure. Noi cercheremo di metterci del nostro meglio. Supervisore durante l'estate sarà don Fully e, per chi vuole, sarà disponibile anche un cammino combinato spiritualità – lavoro. L'offerta è rivolta a gruppi scout (clan noviziati, gruppi specialità) o a gruppi educatori che vogliono trascorrere giornate utili, in amicizia, in preghiera, in un ambiente educativo. Ma anche ad amici che vogliono fuggire dal caldo e vogliono essere utili alla causa della Repubblica di Monteleco.

In breve

Lavori Primaverili: si cercano uomini di buona volontà

La colonia di Monte Leco ha bisogno di una bella risistemata. Dopo il lungo inverno tante sono le cose da fare e abbiamo bisogno di molto aiuto materiale, in manodopera. Molti i lavori interni, di pulizia, riordino e risistemazione; molti quelli esterni di pulizia del bosco e guarigione dalle ferite della galaverna. Comunichiamo qui alcune date prima dell'apertura della colonia, date per lavorare insieme; pulire, tagliare, spostare etc. L'invito è rivolto ai fedelissimi del Movimento ragazzi ma anche a tutte le parrocchie; chi può venire a dare una mano è ben accetto. Cercheremo di aumentare il nostro potenziale materiale in quanto a motoseghe, decespugliatrici, rastrelli, zappe etc etc ma ai volontari consigliamo comunque di portarsi il materiale che pensano possa servire al loro servizio. Se poi ci contattano prima e avvisano della presenza cercheremo di riparare alle carenze. Il pranzo sarà al sacco. Le date saranno comunicate al più presto (tre Week-end oltre domenica 13 giugno).

Sport

Clamorosa esibizione del prete del Movimento Ragazzi Don Fully. Domenica 7 Febbraio il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile ha organizzato a La Thuile una grandiosa coppa di Slalom Gigante, il cui incasso è stato devoluto al Movimento Ragazzi. In mezzo alla tormenta, con un vento di 60 Km orari, temperatura –10°, visibilità circa due metri, gli eroi si sono lanciati nell'impresa. Solo 28 su 50 sono giunti al traguardo. Tra di essi col pettorale 81 il mitico sciatore Zeno Gustavo Alberto Fully, la reincarnazione dei più grandi campioni sciistici italiani. Si è piazzato 28°, doppiato da chi era partito ben dopo di lui, con 4 minuti di distacco. Insomma , chi va piano va sano e va lontano.

Un grazie grande alla Diocesi che ci ha regalato più di mezzo milione nella circostanza. Direte che con 500.000 lire ci si fa poco? E' una sfida. E con un gesto di fiducia e affetto da parte di tutta la diocesi quanta strada ci si può fare? Iniziate a sognare gente !!!!

Casa C. và avanti il progetto

Per molti bambini era diventata la casa del Conte Zio; il luogo dove il fantasma del mitico personaggio si aggirava. Per molti educatori giovani un incubo dal quale allontanare i curiosi che ci si infilavano dentro. Per i vecchi la mitica Casa C era ed è la casa di "Tugnin" il vecchio manente dei



Conti Acquarone che vide nascere, crescere Monte Leco e che fu il primo e per ora unico custode del Leco. Ora , se il Signore vorrà, diventerà la terza casa di Monte Leco. Una casa indipendente, dieci camere, fatta anche per l'inverno, più a misura di famiglie. Sono state avviate le pratiche per il comodato con la Regione, è stata presentata domanda di concessione edilizia al comune di Voltaggio. Se tutto va bene i lavori inizieranno prima dell'estate e che sogno sarebbe inaugurarla nel 2000 ! Per ora la parte della Provvidenza la fanno Mons Tanasini e Mons Capurro che si sono lanciati nell'impresa con l'entusiasmo degli antichi aspiranti. I due angeli custodi sono Rosy e Silvio architetto e ingegnere del progetto. Ma per arrivare fino in fondo di angeli custodi ce ne sarà bisogno parecchi, credeteci!

Quelli che il mercoledì

Quando Don Franco ci ha proposto di scrivere un articolo che descrivesse le nostre attività, si è posto subito un problema fondamentale: come ci dovremmo chiamare? Purtoppo non siamo ancora riusciti a rispondere a questo quesito; risolvere questo problema sarà una delle attività del prossimo futuro. Siamo un gruppo di sei ragazzi che da qualche anno si occupa di alcuni bambini provenienti dal quartiere di Prè. Terminate le scuole elementari, alcuni di essi smettono di frequentare i centri presenti nella zona, per questo abbiamo pensato di proporre loro un'attività settimanale che ci permettesse di mantenere i rapporti di amicizia instaurati e dare continuità al nostro servizio. Dal 9 Dicembre, ogni mercoledì, siamo ospiti del Movimento Ragazzi che ci ha accolto mettendo a disposizione un locale ed un campetto di calcio. I ragazzi dei quali ci occupiamo sono circa quindici ed hanno un'età che varia tra gli undici ed i quattordici anni. Durante la riunione settimanale che dura circa un'ora e mezza, organizziamo attività ludiche ed educative per intrattenere e far trascorrere ai ragazzi un po' di tempo all'aria aperta. In futuroo speriamo di poter intraprendere attività in collaborazione con il Movimento Ragazzi ed altri centri della zona, anche in vista di un possibile campo estivo.

Firmato: quelli che il mercoledì...

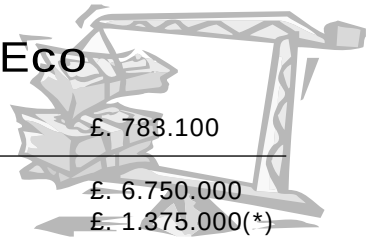
Il Movimento Ragazzi fin dai suoi esordi trent'anni fa, aveva nei propri obiettivi quelli di favorire, animare, collegare tutte le realtà ecclesiali e non che si occupano di minori, che coltivano questo sogno nel cuore. Dare ospitalità a questi amici ci è parso segno di accoglienza, amicizia e nell'ottica del nostro spirito più puro. Coltiviamo con loro il sogno di una città a dimensione di bambino e di ragazzo, per tutti ed ovunque, compresi i quartieri a torto ritenuti di serie B.
Grazie ragazzi del mercoledì!!



Gruppo stampa e comunicazione

Un aggiornamento sintetico sui lavori in corso:
Pubblicità M.L.: sono allo studio un depliant pieghevole ed un manifesto per propagandare i turni e le attività della prossima estate.
Monteleco 2000: visto il successo riscosso dalle magliette stampate qualche anno fa, si sta decidendo di ripetere l'iniziativa utilizzando nuovi colori e soggetti.
Lechini: stiamo valutando la possibilità di ristampare i ben conosciuti Lechini in una veste grafica completamente rinnovata ed "europeistica". Nel grande gioco di Monteleco potrebbe infetti trovare posto la novità dell'Euro.

1998: RESOCONTO DI CASSA L'Eco



Saldo ccp 27961168 al 31/12/97			£. 783.100
Contributo lettori (versamenti diretti in c.c.p.)			£. 6.750.000
Contributi diversi			£. 1.375.000(*)
Ricavato vendita libro Don Ga e i suoi ragazzi			£. 6.290.000
Interessi ccp n° 27961168			£. 9.621
Contributi diversi (versati direttamente su nuovo c.c.p.)			£. 200.000
			£. 14.624.621
Costo fotocopie/francobolli			£. 2.240.000(*)
Spese per aggiornamento software			£. 608.000
Spese bolli	c.c.p. 27961168		£. 65.100
Tasse	c.c.p. 27961168		£. 12.300
Costo stampa libro Don Ga e i suoi ragazzi			£. 4.250.000
Spese pratica c/o Tribunale di Genova (registrazione L'Eco)			£. 542.000
Fondo cassa (marche bollo ecc. per pratica tribunale)			£. 209.000
Offerta Missione Santo Domingo			£. 5.000.000
Bolli/Costo bollettini ed assegni (nuovo c.c.p.)			£. 16.625
			£. 12.943.025
Giri Conto			
Fondo cassa per servizio vendita libro		150.000	150.000
Giro conto da vecchio a nuovo c.c.p. 13296165(apertura)		50.000	50.000
		13.143.025	**15.607.721**
Saldo c.c.p. 27961168 (E. Repetto)	31/12/98		£. 2.231.321
Saldo nuovo c.c.p. 13296165 (Don G. Ivaldi)	31/12/98		£. 233.375
			£. 2.464.696
Fondo cassa			£. 209.000
			£. 2.673.696
			==========

(*) di cui: - contributi diversi £. 400,000
- costo fotocopie/francobolli £. 1,483,400

voci di competenza esercizio '98, contabilizzate su c.c.p. nel gennaio '99, per cui il saldo contabile del c.c.p. 27961168 al 31/12/98 risulta essere £. 3,314,721

Altre spese non transitate su conti correnti postali, finanziate con contributi occasionali ricevuti brevi manu:

- presentazione libro Don Ga e attività MR £. 205,000 (rinfresco, manifesti e fotocopie)

Un'occhiata in città

A.B.E.O. "Progetto Pollicina"



Leucemia: termine che indica un gruppo di formazioni tumorali che originano dalla trasformazione maligna dei tessuti linfoidi (linfonodi, milza, timo..) o mieloidi (polpa rossa della milza, midollo osseo..). La forma che colpisce i bambini, prevalentemente nei primi 10 anni di età è detta leucemia acuta linfoblastica, mortale se non trattata. Con le terapie odierne si ottengono periodi di remissione molto prolungati anche nel 50% dei casi.

(De Agostini - Enciclopedia della Scienza e della Tecnica)

Questa parola, già dal suono tremendo, assume un ulteriore drammatico significato quando sono coinvolti i bambini. Pubblichiamo una intervista ad Ivano Baldassarre, papà e volontario dell'A.B.E.O. Liguria, per portare a conoscenza di noi tutti lo sforzo che fanno per aiutare i bimbi colpiti da questo terribile male.

D.: Puoi dirci cos'è il progetto Pollicina?

R.: Il progetto è mirato al miglioramento delle terapie per le leucemie. In particolare Pollicina sostiene contratti di ricerca con biologi che sono all'interno di laboratori e che rischiano di vedere rallentate o sospese per mancanza di fondi indagini importanti in via di svolgimento.

D.: Di quali laboratori parli?

R.: In questo momento abbiamo avviato un discorso importante con l'Ist. Gaslini di Genova dove i ns. bambini sono seguiti per essere curati dalla leucemia. Ogni anno solo di leucemia si ammalano in Italia 370 bimbi, un bambino al giorno…

D.: Chi promuove il progetto Pollicina?





R.: Genitori e volontari dell'A.B.E.O. Liguria (Associazione Bambini Emopatici e Oncologici). L'associazione vive dall'82 per l'assistenza ai bimbi ricoverati presso il Gaslini ed ora sta aiutando con notevoli sforzi anche la ricerca presso l'Istituto. Due anni fa, per esempio, è stato acquistato un microscopio collegato in Internet per il raffronto in tempo reale con altri centri internazionali di "vetrini" con cellule neoplastiche con un contributo di 80 milioni da parte dell'ABEO.

D.: Finanziate Pollicina con un disco dal titolo "Ninna nanna Pollicina". Raccontaci.

R.: L'album contiene delle canzoni inedite che ho scritte dedicandole a mia figlia. Sono dunque canzoni d'amore. Ninna nanna Pollicina che intitola l'album è un canto sulle quattro stagioni. Un affresco suggestivo. Poi viene Notte azzurra, una notte chiara ai raggi di luna, serena e piena di speranza per il

nuovo mattino. Segue Verso Sera: una bimba ed il suo papà attraversano il sogno e la notte sulle note di un valzer molto toccante fino al sopraggiungere dell'aurora. Vengono poi In volo libero: il pensiero si libera e risale verso l'infinito, verso nuovi orizzonti, Principessa che ci riporta nel mondo incantato delle fiabe e Terre d'amore, brano interamente musicale che chiude l'album nel canto dei grilli.

D.: A quale genere musicale è accostabile l'album?

R.: In Ninna nanna Pollicina si incontrano in felice sintesi diverse correnti musicali: classica, leggera e diversi riferimenti alle musiche etniche tradizionali. Un'opera originale, delicata e raffinata stilisticamente grazie agli arrangiamenti di Mario Fuliano, uno dei migliori musicisti e arrangiatori in Genova e direi in Italia.

D.: E come vanno le vendite?

R.: In due mesi sono state vendute 3000 copie! Ed oltre ad avere avuto un grande aiuto per la nostra causa abbiamo avuto anche la soddisfazione di aver ricevuto i complimenti anche da grandi musicisti per ciò che avevamo prodotto.

D.: Dove lo possiamo acquistare e quanto costa?

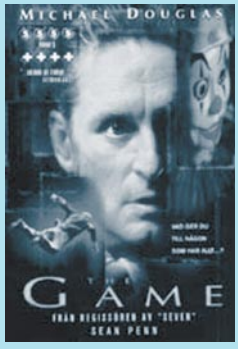
R.: Potete richiederlo ai volontari dell'ABEO o direttamente da Liguria Libri e Dischi in Via XX Settembre a fronte di un'offerta di £.15.000 per la musicassetta e di £. 20.000 per il CD.
Grazie a nome di noi genitori e delle nostre pollicine e pollicini.

Stefano La Rosa

LA MIA VIDEOBIBLIOTECA

a cura di Bombardone

The Game **Cecchi Gori Home Video**
M. Douglas – S. Penn **Regia: D. Fincher**



Entra nel gioco, nessuna regola. Di chi ti puoi fidare? Stai vivendo il tuo incubo peggiore o è lo scherzo meglio orchestrato che la tua immaginazione possa concepire? Un semplice tesserino, parecchi questionari da compilare , un'accurata visita medica ed il sipario può aprirsi. Guardati attorno, da dove possono vederti? Il passante che ti osserva o l'automobilista che ti si ferma accanto al semaforo, fanno forse parte del gioco? Allora non sei così duro ed indifferente come pensi, e tuo fratello , il tuo avvocato, la tua ex moglie ci sono dentro fino al collo o sono pedine inconsapevoli? E' il tuo regalo di compleanno, uomo importante, goditelo fino in fondo!

L'Ultima Estate **I Canguri / Feltrinelli**
Daniel Picouly **Lit. 28.000**

Immaginate di poter 'navigare' nella testa di un quattordicenne. Poter essere partecipe dei pensieri e delle avventure di un ragazzo nel 1962, che vive la sua estate nell'ultimo periodo dell' Algeria francese. Riuscite a ricordare quando il vissuto si mescolava all'immaginario, quando osservare una scena qualunque scatenava ondate di flashback, di sequenze di film d'avventure , di ricordi dell'anno scolastico, di avvertimenti della mamma, di miti dell'infanzia e sogni adolescenziali, come un solo fiammifero può accendere le polveri di mille fuochi d'artificio? Il bisogno di avventure si mescola alla necessita' del nido familiare, le prime tempeste ormonali si confondono con il desiderio ancora non spento di essere coccolato e protetto, si intrecciano inconsapevoli nella testa e nelle parole di Daniel , e diventano un unico, intrecciato filo conduttore, che Vi trascina , fra spensieratezza e momenti di commozione, nella vita della famiglia Picouly. E' estate , c'è il mare, il sole, un mondo strano che si apre davanti a Voi, amici già ' grandi , le sorelle più piccole , il papà Super eroe, la mamma che si accorge di tutto, le prime donne da sognare. Non fate resistenza , entrate nel racconto e vivete con loro.

Notizie dagli esteri



Riflessioni dopo
il convegno diocesano

Adulto e Adolescente: una relazione per crescere insieme"



Domanda dominante nel periodo della adolescenza: CHI SONO IO? E allora ecco la ricerca di risposto. Ricerca non facile, certo assai faticosa e spesso dolorosa. Un senso dì solitudine prendo nel profondo. La dovrà imparare ad accettare anche questa solitudine che, in qualche modo sarà sua compagna per tutta la vita.

Ma corto l'adulto che sa di aver già fatto, a modo suo, certe esperienza può dare un grosso aiuto per rispondere alla domanda fondamentale: Chi sono io? La ricerca di modelli (artisti, atleti, cantanti, eroi) è da vedere in questa ricerca che poi confonde fantasia e realtà. Risposte che non soddisfano in modo profondo.

L'adolescente in questo riflettore si costruisce una propria intimità, uno spazio privato in cui si rifugia. La paura e l'ansia giocano il loro ruolo in questa coscienza non ancora sufficientemente formata. Il futuro è avvertito come rischio anche in chi vivo prevalentemente nel presente, nelle proprio sensazioni. Tipico di



questo periodo il sentirei incompresi dagli adulti. In parte questo serve a distinguersi da loro per affermare la propria identità e diversità; in parte favorisce la formazione del proprio spazio interiore privato. Gli adolescenti cercano la sicurezza e cosi studiano gli adulti per rendersi conto della loro solidità: ne hanno bisogno come hanno bisogno di alcune norme di comportamento; veri binari per non andare fuori strada! Cercano soprattutto la propria sicurezza. La



stima dei genitori, direi specialmente della mamma, è ricercata in modo particolare.

Ci sono tanti modi per percepirla; hanno una sensibilità acutissima. Forse non se ne rendono conto in modo cosciente ma recepiscono e registrano tutto! Con la stima il bisogno di punti di riferimento, specialmente nella età in cui si cambia fisicamente e psicologicamente e vengono a scomparire la coordinato che in una fase precedente erano più che sufficienti per vivere tranquilli. L'adolescenza è proprio questo periodo in cui non si sa più chi si è. E' l'epoca dei grandi entusiasmi improvvisi e dei crolli emotivi ugualmente improvvisi.

L'adulto devo saper ascoltare. L'adolescente percepisce le risposte stereotipe senza partecipazione affettiva. Avverte quel disinteresse che evidenzia la sua solitudine, "Non mi capisci". E' profondamente sbagliato fare i giovani; ancora peggio "i complici". Quando l'adulto non è soddisfatto della propria vita può rischiare di volersi rifare con una vicinanza ai figli che non è del tutto chiara. Si danno casi di adulti che trattano i figli come "confidenti", dando loro un peso che non capiscono e non possono portare.

A questo atteggiamento se ne contrappone un altro: trattare gli adolescenti come bambini. Non è bene sostituirsi a loro portando i loro pesi; devono imparare a soffrire! Servirli troppo equivale a dir loro "Non mi fido di te"-. Facendo un discorso al positivo: noi adulti dobbiamo saper cambiare, saperci rinnovare, vivere nel tempo.

E' necessario per accompagnare chi sta crescendo. Saper accettare risultati che non collimano con le nostro attese: i figli sono diversi dai genitori e dai loro progetti. Per questo cammino difficile, l'adulto non devo sentirsi mai un'arrivato; deve essere sempre in cammino, col gusto del nuovo e della scoperta. Un certo rinnegamento, una fiducia nel nuovo, una capacità di ascoltare, una curiosità di guardar oltre, un saper ricominciare; un cuore libero.

Padre Luigi Rossi



Oggetto: Informativa ex art. 10 Legge n. 675/1996

Ai sensi dell' art. 10 della Legge 31 dicembre 1996, n. 675, recente disposizioni a "tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali", si informa che i dati che Vi riguardano da Voi forniti (nome e cognome, indirizzo, numero telefonico, ecc.), ovvero altrimenti acquisiti nell'ambito della nostra attività di volontariato e di promozione del giornalino L'Eco, formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è ispirata l'attività del nostro centro di volontariato.

Tali dati verranno trattati per provvedere agli adempimenti connessi all'attività da noi svolta ed in particolare:

- Per poter inviare tramite posta il giornalino L'Eco a tutti gli abbonati o facenti richiesta.
- Per poter contattare sia telefonicamente che in forma scritta tutti gli interessati relativamente alle attività connesse al giornalino, al Movimento Ragazzi ed al centro estivo Villa Aspiranti di Monteleco.

La richiesta dei dati non è conseguenza di un obbligo normativo, ma è finalizzata alla costituzione e/o al mantenimento in essere dei rapporti con il nostro centro. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti idonei ad assicurare la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi. Le modalità di trattamento dei dati da Voi riferibili possono prevedere l'utilizzo di strumenti automatici idonei ad elaborarli, in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali, anche insieme a dati riferiti ad altri soggetti.

I dati da Voi forniti e comunque a Voi riferibili potranno essere comunicati:

- A soggetti esterni che svolgono specifici incarichi per nostro conto
- Nei casi previsti dalla Legge

In ogni caso il database, protetto da password, sarà mantenuto aggiornato e custodito presso la sede del Movimento Ragazzi – Sal. Li Gobbi, 11 Genova 16136 (GE) Tel. 0102722230, proprietario della rivista.

In relazione ai predetti trattamenti è Vostra facoltà esercitare tutti i diritti di cui all'art. 13 della Legge 675/96, tra cui, in particolare, ottenere la cancellazione, l'aggiornamento, la rettifica o 'integrazione, fare opposizione a trattamenti di dati legittimi o effettuati per fini di informazione commerciale, invio di materiale pubblicitario, vendite dirette, comunicazione commerciale interattiva.

Il sottoscritto .....

Residente a ..... **PV** .....

In via/P.zza ..... **CAP** .....

ˇ Dà il consenso al trattamento dei dati personali
ˇ Non dà il consenso al trattamento dei dati personali

Ricevuta l'informativa di cui all' art. 10 e preso atto dei diritti di cui all' art.13 della Legge n. 675/96, esprime il consenso affinché i propri dati personali possano essere trattati, nel rispetto della Legge sopra richiamata, per gli scopi indicati, ed affinché gli stessi possano essere oggetto di comunicazione ai soggetti e per le finalità dichiarate.

Detto modulo deve essere inviato firmato al seguente indirizzo: Don Giuseppe Ivaldi – vico Campanile delle Vigne, 7 Genova 16123 (GE). Qualora ciò non fosse fatto, varrà il principio del silenzio consenso.

Data

.....
Firma per accettazione

Caro Sarchiapone,
visto che dobbiamo spedirti il modulo allegato, ti inviamo anche alcune impressioni:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Evergreen

Da Tra i Passi...



Accantonato, almeno per il momento il problema "Conte Zio", bisogna dire che a Monteleco si stava proprio d'incanto. Acqua gelata per lavarsi, letti duri per dormire e ....patate! Si! Patate, patate, patate e, purtroppo, non c'era ancora la minima traccia di "automazione". Tutte le mattine, infatti, venti ragazzi dovevano sbucciarle e, proprio come è capitato altre volte (ricordate ...gli schiavi nei campi di cotone), anche in quell'occasione sbocciarono i canti più belli.

Radames...Burubum! Radames...Burubum! Fiol d'un can d'un Radames,donde l'è che ti te infiou!

L'è chi, l'è li, l'è là, l'è su, l'è giù, l'è sutta au punte de Carignan che spacca la legna

disighe che il vegna, disighe che il vegna!

L'è chi, l'è li, l'è là, l'è su, l'è giù, l'è sutta au punte de Carignan che spacca la legna

disighe che il vegna a fare l'amor.

Celeste Aida, tu sei divina... sgnaccheghe le man, sgnaccheghe le man (2 v.)

Menelik clicli, clicli... la regina Taitù, Taitù Taitù, l'è roba vegia, l'è roba vegia

Menelik clicli, clicli... la regina Taitù, Taitù Taitù, quello che conta è la gioventù!

Ci cii, bè bèè, uhè uhè uhè...ci cii, bè bèè, uhè uhè uhè...ci cii, bè bèè, uhè uhè uhè

e li curri e li curri e li curri, e li curri da u barcun, bum!

Salomè! Una rondine non fa primavera, ma di sera

Salomè tutti i gatti son bigi lo sai, chissà mai! Ma se un dì

Clicli, clicli...la regina Taitù, Taitù Taitù, l'è roba vegia, l'è roba vegia

clicli, clicli...la regina Taitù, Taitù Taitù, quello che conta è la gioventù, quello che conta

è la gioventù.

SI! MA LA GIOVENTU' DEL MOVIMENTO RAGAZZI!!

Arrivederci al prossimo numero..

Questa pagina è dedicata alla colonna sonora di Monteleco, ci è sembrato bello

perciò ospitare un "ricordo", recentemente spedito alla nostra redazione:

Monteleco estate 1974, I° turno ragazze, ore 23,30.

Abbiamo appena messo a letto le piccole belve del turno e, sotto gli occhi di un prete dolce e silenzioso, che fa finta di non vedere, ci siamo nascosti in dispensa e abbiamo preso un salame, il pane avanzato e riscaldato per la colazione di domani ed un bel fiasco di vino. L'appuntamento è in anfiteatro, sotto un cielo stellato talmente bello da sembrare magico. Nel corso degli anni , e ormai iniziano ad essere parecchi, ho raramente avuto l'occasione di provare le stesse emozioni !

Due chitarre, i bonghi, gli amici, il ragazzo del cuore (da 25 anni) e la musica... La canzone del sole, La guerra di Piero, 10 ragazze, Bocca di rosa, Emozioni...Siamo cresciuti con queste note, queste bellissime canzoni urlate alle stelle. Grazie Lucio, grazie Fabrizio, siete partiti, ma nel nostro cuore siete un ricordo vivo e tenero, siete la colonna sonora della nostra gioventù. Grazie da una quarantenne, con il cuore di una ragazzina.

Iris



LA POSTA DEL SARCHIAPONE

Jeddah 08.02.1999

Carissimi amici dell'Eco di Monteleco,

Esco dalla mia proverbiale pigrizia nello scrivere per dare la mia testimonianza di affetto a Monteleco ed alle persone che hanno dedicato la loro esistenza alla realizzazione di quest'opera, alla quale mi onoro di aver dato il mio piccolo contributo insieme a tanti altri. Monteleco.

Con la memoria ripercorro le tappe fondamentali della mia adolescenza e gioventù', dai momenti di riflessioni ai momenti di gioia e spensieratezza e, perché no, come ricorda qualche compagno di sventura, anche le "battipannate".

Un pensiero a Don Ga.

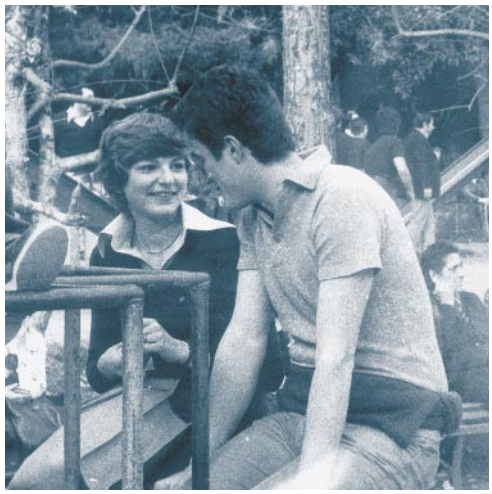
I suoi insegnamenti, che sono stati recepiti da migliaia di ragazze e ragazzi passati per Monteleco ed al Movimento Ragazzi, sono uno dei perni fondamentali su cui ruota la mia vita di uomo e di cristiano. Le sue riflessioni spesso ritornano alla mia mente cosi' come le paternali, fatte nel cuore della notte, dopo una delle tante azione goliardiche che hanno turbato il sacro sonno dei residenti di casa B.

Qualcuno tra voi si ricorderà di Don Ga quando, in una notte buia e tempestosa, ci invitò a lasciare immediatamente Monteleco o forse tutto ciò' fa ormai parte della leggenda?

A Lui va' il mio ringraziamento a posteriori per la passione che ha messo nella sua missione, per l'amore che ha dato ai ragazzi, dando priorità ai più bisognosi ed ai più deboli. Un altro ringraziamento per tutti i giochi, le battaglie a cannette e le serate organizzate in teatro, perché tutto ciò è stato reso magico dalla sua vitalità e dal suo carisma. Il Gaspare, così lo chiamava la "dolce Ritina", già da qualche anno ci ha lasciati.

Cari amici, non vi nascondo che una situazione d'imbarazzo è sempre presente in me dal momento in cui Don Tubino, a Monteleco in occasione del primo anniversario della scomparsa di Don Ga, disse: "Ragazzi vi vedo smarriti ed addolorati per la morte di Don Ga e me ne dispiace, ma molti di voi, che oggi lo piangono, dov'erano quando lui, ammalato, si è trovato circondato solo dall'amore e dall'affetto di pochi intimi ed amici?" Queste parole riecheggiano nelle mie orecchie.

E' vero! Negli ultimi anni della sua vita, già minato dalla malattia, non sono andato più a trovare Don Ga, vuoi per gli impegni di lavoro, che spesso mi hanno portato e mi portano tuttora a lunghe permanenze all'estero, vuoi per la mia scelta (forse discutibile) di voler conservare nella memoria un ricordo del Gaspare così come l'ho conosciuto negli anni settanta.



Un pensiero a Don I

Qui a Jeddah (ridente città saudita che si affaccia sul Mar Rosso a quaranta chilometri dalla Mecca ed a centocinquanta chilometri da Medina, culla della religione musulmana e dove non esiste la libertà di culto N.d.R.) è impossibile professare la religione cattolica, quindi sento forte-

mente la mancanza della Santa Messa celebrata da Don I.

Il mio pensiero ricorre spesso a Don I, che considero il mio padre spirituale, in quanto oltre alla considerazione già fatta, ho per Lui un grande affetto, condiviso da mia moglie, Gianna e vi spiego il perché: forse non tutti sanno che Don I, ha celebrato le mie nozze con Gianna; che emozione abbiamo provato quando Don I ci ha confidato che il nostro era il primo matrimonio che celebrava... (spero di ricordare bene, perché se la notizia non trova conferma da Don I prego la redazione di ometterla).

E' stata cosi interrotta la tradizione che vedeva l'indimenticabile Don Ga celebrare tutti i matrimoni di Monteleco. Gianna ed io non abbiamo però avuto l' occasione di sposarci a Monteleco; infatti il 13 settembre del 1980, Monteleco era già chiuso da una settimana e le condizioni meteorologiche in quel periodo non erano favorevoli alla cerimonia nuziale.

In compenso, quel giorno a Genova, abbiamo avuto l'onore ed il piacere di avere Don I tutto per noi, con le sue parole, il suo sorriso, la sua grande carica spirituale. Una sua carezza ricevuta al termine della funzione ha creato un momento di commozione.

Un pensiero a Don Fully.

Ci siamo conosciuti da ragazzi a Monteleco. Ci siamo poi persi di vista perché le nostre strade si sono separate, ma oggi ci ritroviamo nuovamente a Monteleco; tu come prete, io come genitore. (Pensa un pò se fosse stato il contrario ...) Ottima la scelta della Curia genovese di far continuare a te (ex-ragazzo di Monteleco) insieme a Don I, l'opera educativa a Monteleco (Don Fully mi scuserai per l'ex)

Comunque, caro Don Fully e' stato un piacere ritrovarti. Ti auguro un buon lavoro.

Un pensiero agli amici

Un pensiero a quelli che riesco ancora a frequentare tra un arrivo ed una partenza ed a quelli che non frequento più.

A voi tutti un grazie di cuore per aver condiviso con me momenti irripetibili. Vi lascio con l'augurio di vedere i nostri figli crescere forti nello spirito e con la speranza di riuscire a trasmettere loro il massimo di ciò che Monteleco ha significato per noi.

Un grazie anche per quelli che purtroppo non ci sono più. Infine: un grazie di cuore a tutti coloro che, avendone la possibilità e voglia, continuano, con i reverendi sopra citati, la loro preziosa opera di collaborazione a Monteleco ed al Movimento Ragazzi.

Alla redazione un affettuoso saluto

Ciao, Manlio

Manlio e Gianna Valfre'
C/o Lotus IV Compound
Villa 110
P.O. Box 4843
Jeddah 21412
Kingdom of Saudi Arabia
tel. 00966 2 654 8808 ext. 3 10

Ed eccoci qua, finalmente! ...
L'Eco è diventato grande. Cosa ne dite?
Da parte nostra c'è soddisfazione nel potervi offrire un giornalino sempre più bello, anche sotto l'aspetto grafico.
Per il futuro cercheremo di fare in modo che i contenuti siano sempre più ricchi e l'informazione su tutte le attività sia completa e puntuale.
Grazie per l'affetto che ci state dimostrando e Buona Pasqua

La Redazione

